

La visita di Bartolomeo in Ucraina: quando la "chiesa madre" non è più madre

di Jaroslav Nivkin

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 2 settembre 2021



l'arrivo del capo del Fanar ha provocato le proteste dei fedeli della Chiesa ortodossa ucraina.

Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Dal 20 al 24 agosto, il capo del Fanar è stato in Ucraina. Cosa ha fatto qui? Da chi è venuto? Perché ha avuto luogo questa visita? Facciamo il punto.

Il patriarca Bartolomeo è venuto come pastore o come politico?

Nel 2001 papa Giovanni Paolo II ha visitato l'Ucraina. È stato invitato dai vescovi cattolici e dalle autorità ucraine. Tutto era legale, dal momento che il papa non è solo un leader religioso, ma anche politico, essendo il capo dello Stato del Vaticano. Sembrerebbe che la situazione sia simile con il patriarca Bartolomeo. È stato invitato anch'egli da una struttura religiosa, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", e dalle autorità ucraine nella persona del presidente Vladimir Zelenskij. Ma ecco il problema. Mentre Dumenko può invitare Bartolomeo, Zelenskij non può. Secondo la Costituzione dell'Ucraina, la nostra Chiesa è separata dallo Stato. Il patriarca Bartolomeo non è un politico; dal punto di vista delle autorità ucraine, è solo il capo di una delle organizzazioni religiose turche, sullo stesso

piano, per esempio, del capo dei musulmani turchi Ali Erbaş o del rabbino capo di Turchia Ishak Haleva.

Tuttavia, le autorità hanno accettato il patriarca Bartolomeo come un politico di altissimo livello. Il 20 agosto, all'aeroporto, è stato accolto da una delegazione guidata dal primo ministro Shmygal, dopo l'arrivo, quasi di notte, è stato ricevuto dal presidente Vladimir Zelenskij, il giorno successivo si sono tenuti incontri ufficiali con il capo del Parlamento Razumkov e lo stesso primo ministro Shmygal. Infine, durante i festeggiamenti in onore del 30° anniversario del Giorno dell'Indipendenza, il patriarca Bartolomeo ha preso posto sulla tribuna VIP accanto ai presidenti di Lettonia, Estonia, Lituania e Macedonia del Nord. In che veste era presente? La domanda rimane senza risposta.



il patriarca Bartolomeo partecipa alle celebrazioni del 30° anniversario dell'indipendenza dell'Ucraina. Foto: screenshot della trasmissione

Da chi è andato Bartolomeo?

Nominalmente, il patriarca Bartolomeo non ha gregge in Ucraina. Anche la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" assicura che il suo titolo "ecumenico" non è un segno di potere, ma solo un retaggio storico risalente ai tempi dell'Impero bizantino. Di conseguenza, il patriarca di Costantinopoli non ha la supremazia sulla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e non è nessuno per gli ucraini. In realtà, ciò è stato confermato dalla visita in Ucraina - anche tra i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", l'arrivo di Bartolomeo non ha suscitato interesse. Approfondiamo la storia recente per un confronto.

Nel 2009, 2010, 2011 e 2013, il patriarca Kirill della Chiesa russa ha visitato l'Ucraina. Vediamo come lo salutano i credenti. Un numero enorme di persone partecipa alle funzioni con la partecipazione del patriarca della Chiesa ortodossa russa e, cosa più importante, è venuto lì di propria iniziativa.

Nella situazione con l'arrivo del patriarca Bartolomeo, possiamo vedere un quadro completamente diverso. Il 21 agosto, presso la cattedrale di san Michele della "Chiesa

ortodossa dell'Ucraina", si è svolta la "dossologia", una solenne funzione per l'incontro del patriarca di Costantinopoli. Sia la cattedrale sia tutta la piazza antistante avrebbero dovuto essere affollate di gente desiderosa di salutare il patriarca che ha concesso il Tomos alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Ma in realtà era tutto diverso. È vero, la cattedrale era piena, solo di "clero" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" che indossava gli stessi kamilavkia (copricapo dei sacerdoti ortodossi). C'erano solo poche decine di credenti, come si vede chiaramente nel filmato della trasmissione.

La sera dello stesso giorno, il patriarca Bartolomeo ha officiato i vesperi nella chiesa di sant'Andrea, che era stata trasformata in stavropegia del Fanar dalle autorità ucraine. La situazione è identica: possiamo vedere i "vescovi" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", giornalisti e "parrocchiani VIP": Poroshenko, Jurash, il criminale Petrovskij. Non vediamo credenti ordinari. Questo avrebbe dovuto essere corretto dal servizio sul territorio della cattedrale di santa Sofia, che si è svolto il 22 agosto. Il giorno prima, sono arrivati messaggi da tutte le regioni sull'organizzazione degli autobus per questo servizio nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", che ha contribuito a portare sul posto più di mille persone, che si mescolavano al "clero" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Di conseguenza, l'immagine televisiva si è rivelata soddisfacente. Ma se ricordiamo le recenti dichiarazioni della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" secondo cui il 58% di tutti gli ucraini si identifica con questa struttura, non avrebbero dovuto essere centinaia o migliaia, ma milioni.



i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" a Santa Sofia di Kiev danno il benvenuto a Petro Poroshenko. Foto: screenshot del canale YouTube di Poroshenko

Indicativo è anche il comportamento dei "vescovi" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", quando il patriarca ecumenico pronunciava il suo discorso epocale. In piedi all'altare, ridono, parlano al telefono e discutono ad alta voce di qualcosa tra di loro. Non ascoltano, non sono interessati.

Allo stesso tempo, c'erano decine di migliaia di veri credenti in Ucraina, che non vedevano l'ora di incontrare il patriarca Bartolomeo, anche se non nella veste che questi aveva

previsto.

Bartolomeo e la Chiesa ortodossa ucraina

Già prima dell'arrivo del capo del Fanar, c'è stata un'ondata di proteste contro la sua visita praticamente in tutte le diocesi della Chiesa ortodossa ucraina. I parrocciani hanno scritto manifesti chiedendogli di astenersi dalla visita. Il motivo è semplice e ovvio: la legalizzazione degli scismatici ucraini da parte di Bartolomeo ha portato enormi problemi a molte comunità: 144 luoghi di culto sequestrati dai predoni della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", centinaia di ri-registrazioni illegali, che in qualsiasi momento possono portare a sequestri. Parrocciani e rettori percossi, sacerdoti e famiglie cacciati dalle loro case, inimicizia e odio sono tutte conseguenze disastrose dell'intervento del Fanar, che il patriarca Bartolomeo definisce una benedizione per gli ucraini. Queste non sono tutte fantasie di elementi marginali; c'è una grande quantità di materiali video e testimonianze delle vittime. Inoltre, le comunità di decine di villaggi, ai quali i fan di Bartolomeo hanno portato via le chiese, sono riusciti a costruirne di nuove. Per queste persone, il capo del Fanar non è un pastore di Cristo, ma una persona che ha dato il via al tentativo di distruggere la loro Chiesa. Una Chiesa con milioni di parrocciani.

Quando è stato chiaro che Bartolomeo aveva comunque intenzione di andare in Ucraina, i credenti hanno deciso di incontrarlo per raccontargli in faccia la situazione reale. Molti parrocciani della Chiesa ortodossa ucraina si sono uniti per difendere la loro Chiesa nell'unione pubblica "Miriane" ("Laici"). Hanno inviato una lettera al Fanar chiedendo un incontro il 21 agosto davanti alla Verkhovna Rada. Quando il patriarca Bartolomeo è volato in Ucraina, migliaia di parrocciani si sono allineati lungo l'autostrada dall'aeroporto a Kiev. Tenevano in mano manifesti con un invito a Bartolomeo a un incontro e ritratti di sua Beatitudine Onufrij, che nelle proprie fantasie il Fanar ha "spogliato" del suo titolo di metropolita di Kiev. Enormi striscioni sono stati appesi sui viadotti con un invito a un incontro. Così, Bartolomeo probabilmente sapeva di essere atteso.



striscione sull'autostrada di Boryspil che invita il patriarca Bartolomeo a un incontro. Foto:

Unione dei giornalisti ortodossi

E così è arrivato il giorno dell'incontro, quando oltre 10.000 ucraini si sono radunati davanti alla Verkhovna Rada.

Cosa ha fatto l'uomo che ripete costantemente la sua preoccupazione per l'unità dell'Ortodossia ucraina, per il benessere dell'intero popolo ucraino?

Forse, il capo del Fanar come un vero pastore è uscito dai credenti, li ha ascoltati e ha promesso di risolvere tutti i problemi? No. Ha scelto di chiudere gli occhi su di loro. Il lussuoso corteo di Bartolomeo è entrato nella Verkhovna Rada attraverso il cortile. Tutto è successo come nei film d'azione di Hollywood, in pochi istanti: all'avvicinarsi del corteo, i cancelli sono stati aperti e richiusi proprio dietro l'ultima macchina. Allo stesso modo, di nascosto, dopo un incontro con il presidente del parlamento Dmitrij Razumkov, il patriarca Bartolomeo ha lasciato l'edificio dalla porta sul retro. Non è nemmeno andato dai credenti nei due giorni successivi, quando hanno tenuto un incontro di preghiera sotto le finestre della sua residenza.



raduno in preghiera dei fedeli della Chiesa ortodossa ucraina davanti alla residenza del capo del Fanar a Kiev. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Pertanto, il capo del Fanar non ha trovato tempo per i molti milioni di credenti della Chiesa ortodossa ucraina. Controlliamo come mai era così impegnato.

Ha avuto un incontro con il presidente, il primo ministro, il presidente della Verkhovna Rada, ha anche incontrato l'ex presidente Jushchenko, l'ex presidente Poroshenko, ha pranzato in festa all'ambasciata greca, ha incontrato i bambini dei tartari di Crimea e l'esercito, ha parlato in un forum di veterani, ha partecipato a un ricevimento all'Accademia di Kiev-Mohyla, ha incontrato la diaspora greca, ha piantato alberi sulla collina di Vladimir, ha presentato il titolo di arconte allo sponsor della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", il "re della birra" Andrej Matsola, e ha partecipato al ricevimento del Presidente in occasione del Giorno

dell'Indipendenza.

Come possiamo vedere, il programma è molto fitto. Come trovare il tempo per incontrare i credenti della più grande confessione del Paese, la Chiesa ortodossa ucraina, in cui ci sono 12.500 parrocchie? Queste parole sono ironia. Se il patriarca Bartolomeo fosse stato un pastore e non un politico, sarebbe uscito incontro ai credenti sulla strada dall'aeroporto. Ma preferisce non notarli, fingere che non esistano.

Tuttavia, c'è stata una sola occasione in cui si è ricordato della Chiesa canonica. Bartolomeo si è detto pronto ad ascoltare i fedeli della Chiesa ortodossa ucraina, ma alle sue condizioni: "Invitiamo in questo tempo sacro e chiamiamo con tutto il cuore i fratelli in Cristo, i vescovi di questo Paese, il loro clero e i fedeli, che non hanno comunione ecclesiale con noi, a riconsiderare la loro posizione e a favorire la pacifica convivenza e la comprensione reciproca tra le persone e i cristiani ortodossi locali, condividendo l'amore per l'identità, per il bene della riconciliazione e l'instaurazione della tolleranza di cui tutti abbiamo bisogno. Come chiesa madre, siamo sempre pronti ad ascoltare i problemi, dissipare i dubbi, lenire l'ansia, guarire le ferite di tutti i nostri figli con la grazia di Dio, ma nel quadro di una tradizione ecclesiale consacrata".

Qual è "la struttura di una tradizione ecclesiale consacrata" agli occhi del Fanar? Non è difficile da indovinare: significa inchinarsi al laico Sergej Dumenko.

Tra l'altro, il patriarca Bartolomeo ha partecipato a una riunione del Consiglio panucraino delle Chiese e delle organizzazioni religiose, dove ha parlato in dettaglio con cattolici e uniati. Ha annunciato l'aspirazione degli ortodossi e dei cattolici a "ristabilire l'unità nella comunione" e ha consegnato al capo degli uniati Svjatoslav Shevchuk una panaghia con un'iscrizione commemorativa.

Svjatoslav Shevchuk: "Per me, questo è un segno simbolico che la chiesa madre è attenta a sua figlia, mentre noi, come chiesa figlia, rispettiamo la nostra chiesa madre. Una panaghia è un segno di dignità episcopale. Ricevere una panaghia dalle mani del patriarca è segno di riconoscimento della dignità episcopale non solo per me, ma anche per l'episcopato della nostra chiesa".

* * *

Qual è la conclusione? Il patriarca Bartolomeo ha parlato con le autorità ucraine, i politici, i funzionari statali, ma ha accuratamente evitato chi era obbligato a incontrare - quelli che chiama costantemente il suo gregge e i suoi figli - i credenti della Chiesa ortodossa ucraina. Di conseguenza, la divisione, che il Fanar ha aggravato con il suo Tomos, è rimasta e non farà altro che continuare.

Mentre l'ospite dalla Turchia partecipava ai ricevimenti e alle cene, decine di migliaia di fedeli della Chiesa ortodossa ucraina stavano pregando in un'altra processione della croce. Questa volta, alla Lavra di Pochaev. Date un'occhiata a questo video, dove 40.000 persone, dopo aver percorso 250 chilometri, entrano nel monastero. Date un'occhiata ai metropoliti della Chiesa ortodossa ucraina, Fjodor di Kamenets-Podolskij o Sergij di Ternopol', che camminavano in tonaca con gli altri pellegrini, e confrontateli con il pretenzioso politico

Bartolomeo e il suo seguito ucraino. E ora diteci: quale di loro dovrebbe essere scelto come guida da un credente ordinario, che sta cercando la via a Cristo? Penso che la risposta sia ovvia.